

A) DATI INFORMATIVI

Titolo: *Adotta un monumento: la pala di Santa Cecilia*

Autori: Bortolai Paola, Lambertini Maria Teresa

Scuola/istituto e sede: III Circolo di Modena, classe V A scuola primaria Anna Frank

Data di realizzazione: a.s. 2006 - 2007; 2007 - 2008; 2008 - 2009; 2009 - 2010

Area tematica: educazione all'immagine, lingua italiana, storia

B) DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Contesto socio culturale

Nella seconda parte dell'anno scolastico 2006 - '07, classe III, si è pensato di aderire alla proposta fatta dal laboratorio didattico del museo, inserita nel percorso "Adotta un monumento".

Nella stesura di un progetto si cerca di adottare una proposta formativa capace di soddisfare varie esigenze.

Ogni volta ci si interroga sui percorsi da proporre, sulle metodologie, sui contenuti, dal momento che

la nostra finalità è quella di formare "teste ben fatte" e non solo "teste ben piene".

Tutti i metodi, se funzionali al percorso intenzionale proposto dalla scuola, sono validi ed efficaci,

importa soprattutto che il metodo stimoli ed esalti le capacità cognitive di ciascun alunno e,

soprattutto, l'affettività, la socializzazione, l'integrazione, la creatività, utilizzando la curiosità e il senso di meraviglia per tutto ciò che è arte e non si conosce e che, invece, si vorrebbe conoscere.

L'insegnamento/apprendimento produce educazione se rende visibili le radici feconde del pensiero; se

non ne tiene conto o, peggio, le recide, la scuola priva i giovani allievi della fondamentale azione del pensare e dello scoprire "il bello", sottraendosi al compito di insegnare ad utilizzare teorie ed

esperienze di uomini che sono stati capaci di pensare, di riflettere e di creare.

Il seme della curiosità e della meraviglia è sparso a piene mani nella scuola, quando la progettazione didattica e disciplinare si arricchisce di riferimenti alla vita e alle cose del mondo, dando alle conoscenze senso e valore spendibile nel contesto sociale, affettivo, culturale di appartenenza.

Finalità generali

Far nascere e stimolare il gusto per l'arte utilizzando un percorso innovativo in cui l'alunno entra in contatto personalmente con la restauratrice ed il suo lavoro e ne diventa, a sua volta, "collaboratore", così facendo entra da protagonista in tutto il percorso utilizzato dall'artista per portare a nuovi splendori il dipinto.

Riferimenti teorici e metodologici

1971 A. Barbieri, *Repertorio bio-bibliografico dei modenesi illustri, in Modena, vicende e protagonisti*, a cura di G. Bertuzzi, Modena

1974 G. Soli, *Chiese di Modena*, a cura di G. Bertuzzi Modena

1986 L. Frigeri Leonelli, *Pittori modenesi dell'Ottocento*, Modena

1991 G. Martinelli Braglia, *La pittura dell'Ottocento in Emilia Romagna, in La pittura in Italia: L'Ottocento*, a cura di E. Castelnuovo, Milano

1994 *I luoghi sacri dell'arte e di devozione - Itinerari nelle chiese modenesi di proprietà comunale*, a cura di Claudio Franzoni e Luciano Rivi, Artestampa, Modena

1998 *Modelli d'arte e di devozione: Adeodato Malatesta 1806 - 1891*, catalogo della mostra a cura dei Musei Civici di Modena e Reggio Emilia, Milano, Skira.

La virtù delle arti, Adeodato Malatesta e l'Accademia Atestina, catalogo della mostra a cura di J. Bentini e D. Errigni, Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, Vignola

2008 *Arte a Modena tra Otto e Novecento, La raccolta Assicoop Modena Unipol Assicurazioni*, catalogo a cura di Francesca Piccinini e Luciano Rivi, Nuovagrafica, Carpi

L'Ottocento, Maestri di pittura tra Modena e Carpi, catalogo a cura di Fondazione Cassa di Risparmio Carpi

1990 J. Itten, *Arte del colore: esperienza soggettiva e conoscenza oggettiva come vie per l'arte*, Milano, Il Saggiatore

1993 J.W. Goethe, *La teoria dei colori: Lineamenti di una teoria dei colori*, Milano, Il Saggiatore

1997 R. Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Milano, Feltrinelli

2004 C. Baldeschi, *Il manuale del colore*, Milano, Istituto del colore

2006 G. Di Napoli, *Il colore dipinto: teorie, percezione e tecniche*, Torino, Einaudi

Progettazione

Progettazione a livello di classe.

Descrizione del percorso

Il laboratorio didattico ha avvicinato gli alunni all'arte in modo operativo, proponendo nuovi sguardi, invitando a trovare le emozioni dell'arte nella propria realtà di classe.

Nel percorso messo in atto si è cercato e si cerca di avviare alla conoscenza e alla graduale padronanza degli elementi che intervengono a definire un messaggio iconico.

Si persegue l'obiettivo di portare gli alunni ad essere in grado di tradurre le esperienze vissute in immagine, perché imparino a capire il significato e i linguaggi di queste e che potenzino la loro creatività

espressiva.

Ecco gli obiettivi che motivano le scelte fatte:

- produzione d'immagini: si invitano gli alunni ad osservare con molta attenzione "l'oggetto" da riprodurre cercando di verbalizzare quanto vissuto per poterlo disegnare nel miglior modo possibile;
- utilizzo di diverse tecniche di coloritura: si guidano gli alunni nell'uso corretto di pennarelli, pastelli a cera, gessetti.....;
- conoscenza dei colori primari, secondari, terziari con la mescolanza degli stessi;
- utilizzazione dello spazio foglio: è importante che gli alunni imparino ad utilizzare correttamente gli spazi a disposizione sui fogli;
- lettura di un prodotto artistico e sensibilità all'estetica: la conoscenza dell'opera d'arte apre la mente degli alunni a nuovi possibili modi di rappresentare la realtà.

Attraverso lo studio e l'approfondimento di un'opera d'arte possono giungere alla conoscenza dell'ambiente culturale del messaggio e della tecnica di realizzazione dell'opera stessa; per approfondire questo aspetto si percorrono due strade: quella dell'attenta osservazione e riproduzione dell'opera, oppure quella di estrapolare un'idea dell'autore per rivisitarla secondo il proprio punto di vista;

- educazione alla creatività: gli alunni volgono l'attenzione all'uso dello stereotipo per trasformarlo e superarlo.

Strategie di lavoro

Gli alunni sono stati stimolati al percorso tramite una prima osservazione della tela di Santa Cecilia non ancora restaurata, all'interno della chiesa del Voto, alla conoscenza del periodo storico in cui essa venne realizzata e a quello in cui venne costruita la chiesa che la ospita.

In un secondo tempo si è cercato di promuovere l'uso dei colori, la loro scomposizione, gli effetti cromatici (il movimento Puntinista), la conoscenza dei colori primari, secondari, terziari, caldi e freddi, tutto con esercizi nei laboratori del plesso e del museo.

Infine c'è stato un approccio pratico, svoltosi in più incontri, alla tecnica del restauro all'interno del laboratorio della restauratrice Cristina Russo Verbini e del laboratorio del museo.

Contenuti, materiali, strumenti

Si rimanda alla documentazione.

Spazi

Sono stati usati lo spazio aula, il laboratorio d'immagine del plesso, il laboratorio del museo e quello della restauratrice.

Dinamiche e relazioni interpersonali

Gli alunni hanno manifestato interesse e curiosità nei confronti di questo nuovo percorso; man mano lo affrontavano ne venivano sempre più coinvolti.

Al termine del percorso hanno mostrato padronanza degli argomenti trattati.

Significativo è stato anche l'interesse dei genitori verso ciò che avevano intrapreso i loro figli.

Articolazione delle fasi

Per iniziare questo percorso è stato necessario un incontro preliminare tra i docenti e i responsabili del museo per condividere e redigere la sua struttura; a questo primo incontro ne sono seguiti altri di confronto su come procedeva il lavoro.

Alla fine di tutto il percorso c'è stata la presentazione della pubblicazione ai genitori degli alunni e ai cittadini modenesi.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

L'attuazione dell'esperienza è stata resa possibile per la collaborazione attiva e fruttuosa di tutti i partecipanti al percorso: insegnanti, team del museo: (Ponzoni Luana, Canepari Alessandra e Miria Magni), restauratrice (Cristina Russo Verbini) ed alunni.

Valutazione

Dal punto di vista di noi insegnanti il percorso è risultato impegnativo, ma molto ricco e fruttuoso. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti brillantemente, gli alunni hanno manifestato molto interesse e coinvolgimento, così come sono stati coinvolti ed interessati, ai risultati del percorso, anche i genitori.